

Introduzione

Questa Tech Note descrive i passi essenziali per configurare, su un Server Windows 2016 o 2019, un'applicazione InTouch 2020R2 SP1 in modalità RDS (TSE)

Versioni

Quanto descritto in questa TN si applica alla versione 2020 R2 SP1 installata su sistema operativo Windows Server 2016 o Windows Server 2019. La compatibilità tra versione di InTouch e sistema operativo si può verificare nella sezione [Technology Matrix](#) sul sito del [supporto AVEVA](#).

Quanto descritto in questa TN è stato testato con le seguenti configurazioni:

- InTouch 2020 R2 SP1 – Windows Server 2019 Standard Edition

Procedimento

Per poter accedere ad una applicazione InTouch via RDS sia da connessione RDP che da pagina Html5 (InTouch Access AnyWhere) il ruolo Remote Desktop Services dovrà essere installato e licenziato.

Per poter funzionare correttamente, alcune modifiche applicative relative alla gestione degli allarmi live, Allarmi Storici, Trend, dovranno essere implementate all'interno dell'applicazione InTouch Standalone.

Di seguito alcune considerazioni fondamentali:

- In ambiente RDS (TSE) verranno abilitate alcune funzioni InTouch specifiche per la gestione dei terminali remoti (Thin Client):
 - TseGetClientId() Function
 - TseGetClientNodeName() Function
 - TseQueryRunningOnClient() Function
 - TseQueryRunningOnConsole() Function

Queste funzioni potranno essere utilizzate per gestire le applicazioni InTouch aperte in modalità RDP Session

- InTouch deve essere attivo in Console per poter creare gli archivi storici voluti (Allarmi e Trend)
- Alcune modifiche devono essere implementate per limitare l'archiviazione degli storici alla sola applicazione InTouch in console utilizzando le apposte funzioni di InTouch
- Una sola istanza di AlarmDB logger può essere attivata su un Server RDS
- La configurazione del NAD è consigliata
- È necessario configurare, a livello di sistema operativo, una serie di utenti che potranno aprire una sessione remota e utilizzare per ogni sessione aperta un utente diverso

Gestione allarmi in ambiente RDS

Current Alarms:

Partendo dal presupposto che l'applicazione InTouch in console sia funzionante, dobbiamo fare in modo che le eventuali sessioni InTouch aperte accedano all'Alarm Manager che sta funzionando in Console, per fare ciò basta configurare la query dell'alarm client control in modo corretto:

[\\NomeServerRDS:\Intouch!\\\$system](#)

Così facendo tutte le sessioni aperte andranno a leggere gli allarmi generati in console, eventuali ACK effettuati dalle sessioni saranno centralizzati sul server

Allarmi Storici:

AlarmDbLogger dovrà essere attivo in console e archiviare gli allarmi generati dall'applicazione InTouch in console. Non è possibile attivare AlarmDbLogger sulle sessioni in quanto una sola sessione di AlarmLogger può essere attivata su un Server RDS.

Il client di visualizzazione sarà in modalità Historical Alarms e si dovrà connettere al DB che sarà stato creato per ospitare gli allarmi storici.

Gestione Trend Storici in ambiente RDS

Per la gestione centralizzata dei trend storici generati da InTouch (NO HISTORIAN) andranno fatte delle modifiche all'applicazione InTouch

Per prima cosa in ambiente di sviluppo dovrà essere abilitata la storicizzazione dei trend (enable Historical Logging), l'applicazione in console andrà a storicizzare i files in una particolare directory del server RDS (per esempio C:\Trends).

Bisognerà quindi fare in modo che aprendo una sessione, venga disabilitata la storicizzazione dei trend: potremmo usare un Application Script on startup utilizzando le funzioni tipiche TSE per capire se l'applicazione è aperta in console oppure da una sessione.

Console = **TseQueryRunningOnConsole()**; ‘Console è una tag di tipo Integer’

```
IF Console == 0  
  THEN  
    $HistoricalLogging = 0;  
  ENDIF;
```

la configurazione del sistema NAD è fortemente consigliata nell’ambiente RDS in riferimento alla gestione dei files storici dei trend.

La configurazione del NAD va effettuata aprendo le singole sessioni e abilitando per ogni singola sessione il NAD. Come local working directory inseriremo per ogni utente una directory diversa (C:\User\OP1\NAD C:\User\OP2\NAD...). In alternativa alla configurazione NAD classica, si può usare InTouch all’interno dell’IDE e deployare l’applicazione InTouch facendola diventare di tipo Managed.

Applicazioni InTouch x System Platform / OMI

In presenza di applicazioni InTouch x System Platform o Applicazioni InTouch OMI, non sono richieste modifiche in quanto la parte storica (Allarmi, Trend) è già gestita nativamente da uno o più server centralizzati. Solitamente si crea un server RDS apposito dove deployare una o più applicazioni InTouch o InTouch OMI, la parte di accesso ai dati storici (Allarmi e Eventi, dati di processo storici) è gestita da Historian Server che solitamente è installato su un server separato da quello RDS a cui faranno riferimento tutte le sessioni remote di visualizzazione.

Referenze

- [Technology Matrix](#)
- [Sito supporto AVEVA](#)

Autore: Stefano Vatrano

Disclaimer

Il presente documento è fornito a scopo di esempio e non sostituisce la documentazione AVEVA. L’applicazione di quanto contenuto, in un preciso ambito applicativo, deve essere sempre validata da un tecnico Wonderware. La documentazione rilasciata da AVEVA resta il riferimento tecnico ufficiale da seguire: softwaresupport@aveva.com. Wonderware Italia non si assume la responsabilità di un’applicazione scorretta di questo documento.